



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 511 della seduta del 16/12/2016

Oggetto: Istituzione dell'Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale ai sensi dell'art.7 della L.141/2015.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: _____ (timbro e firma) _____

Relatore (se diverso dal proponente): _____ (timbro e firma) _____

Dirigente/i Generale/i: __Ing. Carmelo Salvino__ (timbro e firma) _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	x	
2	Antonio VISCOMI	Vice Presidente	x	
3	Carmela BARBALACE	Componente	x	
4	Roberto MUSMANNO	Componente	x	
5	Antonietta RIZZO	Componente	x	
6	Federica ROCCISANO	Componente	x	
7	Francesco ROSSI	Componente	x	
8	Francesco RUSSO	Componente	x	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 6 pagine compreso il frontespizio e di n. / allegati.

Il dirigente di Settore
Dott.ssa Alessandra Celi

Si conferma che il provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione)

(Il Dirigente Generale del Dipartimento del Bilancio)

Dott. Filippo De Cello

(timbro e firma)

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

La necessità di investire sull'Agricoltura Sociale in un territorio come la Calabria nasce dalla consapevolezza che i nuovi profili di rischio di emarginazione ed esclusione e le nuove domande sociali derivanti dalle recenti trasformazioni della società non possono trovare soddisfazione nei sistemi tradizionali di welfare fondati principalmente su modelli assistenziali.

I dati sulla povertà riferiti al 2014 (Banca Dati DPS/ISTAT) indicano che la Calabria esprime l'indice di povertà relativa più alto tra tutte le regioni italiane sia con riferimento ai nuclei familiari (26,9% rispetto a una media nazionale del 10,3) che alle persone (35,6% rispetto a una media nazionale del 12,9) con una stima di circa 250.000 nuclei familiari calabresi vivono in condizione di disagio sociale o di rischio di povertà.

Nelle aree rurali del Sud, in particolare in Calabria, queste dinamiche stanno producendo nuove forme di insicurezza e di esclusione che si sommano alla cronica difficoltà di fornire adeguati servizi socio-sanitari così riducendo l'attrattiva di questi territori rispetto ai centri urbani.

Tutto ciò avviene mentre cresce la "domanda di ruralità" degli abitanti dei centri urbani, sensibili alla tutela dell'ambiente, della qualità alimentare e del patrimonio storico e culturale.

Nonostante il sostegno alle fattorie sociali, in Calabria non si sono ancora sviluppate appieno esperienze di aziende agricole che declinano la multifunzionalità con le attività di carattere sociale. Sull'entità del fenomeno non esistono dati ufficiali, tuttavia, le aziende che praticano agricoltura sociale sono poche, spesso invisibili alle statistiche ufficiali e alle politiche di sviluppo e incapaci di creare relazioni formali e codificate con le istituzioni e il territorio.

L'Agricoltura Sociale può configurarsi quindi come un contenitore di risposte differenti a problematiche ed esigenze locali, contestuali, specifiche, in quanto individua un ventaglio di servizi che costituiscono un'importante opportunità di diversificazione dell'attività agricola e conserva un carattere fortemente trasversale tra le politiche regionali investendo in particolare lo sviluppo rurale, le politiche di sviluppo regionale, le politiche sociali, sanitarie, dell'istruzione, del lavoro, ambientali e della sicurezza, sotto il duplice aspetto del trattamento dei detenuti (agricoltura carceraria) e dell'utilizzo sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali.

VISTA la L.R. n. 14/2009 "Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristica, didattica e sociale nelle aziende agricole" nella quale la Regione Calabria ha disciplinato l'agriturismo, l'attività didattica e le fattorie sociali;

VISTA la Legge n.141 del 18 agosto 2015 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" ha chiarito il campo di applicazione definendo l'Agricoltura Sociale quale insieme delle attività esercitate dagli imprenditori agricoli e dalle cooperative sociali dirette a realizzare:

- a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati, e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;
- b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;
- c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;
- d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di

fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale della Calabria 2014-2020, che tra l'altro sostiene la diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali attraverso lo sviluppo della multifunzionalità dell'azienda agricola, promuovendo, tra l'altro, l'offerta di servizi di accoglienza turistica e di natura sociale-didattica. S'intende quindi agire positivamente anche sull'innovazione delle aree rurali, in quanto in grado di stimolare e sostenere lo sviluppo di formule innovative di cooperazione tra il sistema agricolo e le pubbliche amministrazioni, per la fornitura di servizi sociali e sanitari, assegnando priorità agli interventi che prevedono la costituzione di reti di servizi locali che coinvolgono servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche e terzo settore.

VISTO il Programma Operativo Regionale della Calabria FESR e FSE nello specifico l'Inclusione Sociale, Asse 9 (FESR) e Asse 10 (FSE), "Una Calabria Inclusiva", comprendono azioni per incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, quali disabili, soggetti svantaggiati, soggetti senza fissa dimora, al fine di ridurre in modo significativo il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà o in condizioni di deprivazione materiale. Gli assi si pongono, anche l'obiettivo di aumentare, consolidare, qualificare i servizi di cura socio-educativi. Sono previsti inoltre interventi finalizzati alla promozione della legalità, alla riduzione del rischio di criminalità e, il riuso con finalità sociali, culturali ed economiche dei beni e delle aziende confiscate alle mafie;

RILEVATO che nella L.R. n. 14/2009, sono state definite le finalità delle fattorie sociali che sono volte a perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e lo svolgimento di attività agricole e/o di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

RAVVISATA l'opportunità di favorire l'integrazione dei fondi comunitari attraverso la costruzione di percorsi personalizzati in grado di combinare più misure di intervento, non solo di carattere lavoristico o educativo, ma anche e persino di natura sanitaria e alloggiativa. La cornice normativa sia nazionale che regionale ci spinge a immaginare il mondo dell'agricoltura socio attivo e tutelante delle persone che restano intrappolate in condizioni di marginalità, dalle quali si può uscire con la progettazione e l'adeguamento di strumenti che sono tipici dei cicli delle produzioni agricole e caratteristici dei "professionisti" che vivono le aziende e i luoghi produttivi.

CONSIDERATA la multi problematicità del disagio sociale ed economico cui le persone possono andare incontro in una fase della vita, richiede una programmazione integrata di risorse la cui cifra di efficacia si rispecchia nella capacità di prendersi carico in modo unitario di tutte le possibili fragilità e vulnerabilità dei destinatari delle politiche di inclusione.

VERIFICATE le diverse tipologie di destinatari (minori, anziani, disabili, migranti, detenuti), diversi servizi (inclusione sociale, recupero terapeutico, assistenza, inserimento lavorativo, ecc.), diversi partner (enti locali, ASP, distretti scolastici, terzo settore, cooperazione e volontariato - centri per l'impiego, istituti di pena, ecc.), diversi settori (agricoltura, politiche sociali, sanità, ambiente, sicurezza, formazione, giustizia, etc.) e diverse competenze (agronomi, agricoltori, equipe socio-sanitarie e psico-pedagogiche, insegnanti, educatori etc.).

CONSIDERATO che la Legge n.141 del 18 agosto 2015 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" istituisce, tra l'altro, presso il MIPAF l'Osservatorio sull'agricoltura sociale e le Regioni dovranno predisporre gli stessi strumenti,.

RITENUTO OPPORTUNO garantire in Regione Calabria la costruzione di una nuova catena del valore dell'economia agricola, attraverso una governance stabile e integrata, sui temi dell'Agricoltura Sociale, una stabilità che evita un approccio di tipo estemporaneo e improvvisato, in virtù della necessità di pianificare in modo duraturo e sostenibile i processi e Integrata, perché rispondente ad una molteplicità di domande che emergono sia nel mondo dell'impresa classica e familiare, sia nelle comunità e nelle reti territoriali di cittadini/consumatori che pretendono maggiore responsabilità sociale delle imprese a

vantaggio dell'ispessimento delle economie rurali e delle relazioni sociali locali. A tal fine le pratiche di agricoltura sociale devono sollecitare processi agricoli e agroalimentari inclusivi, rispettosi dell'ambiente e dei diritti civili e sociali degli occupati.

SI ISTITUISCE, ai sensi dell'art. 7 della L.141/2015, presso il Dipartimento Agricoltura e risorse Agroalimentari l'Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Sociale, al quale sono attribuiti i seguenti compiti;

- a) definizione di linee guida per l'attività delle istituzioni pubbliche in materia di agricoltura sociale, con particolare riferimento a criteri omogenei per il riconoscimento delle imprese e per il monitoraggio e la valutazione delle attività di agricoltura sociale, alla semplificazione delle procedure amministrative, alla predisposizione di strumenti di assistenza tecnica, di formazione e di sostegno per le imprese, alla definizione di percorsi formativi riconosciuti, all'inquadramento di modelli efficaci, alla messa a punto di contratti tipo tra imprese e pubblica amministrazione;
- b) monitoraggio ed elaborazione delle informazioni sulla presenza e sullo sviluppo delle attività di agricoltura sociale nel territorio regionale, anche al fine di facilitare la diffusione delle buone pratiche;
- c) raccolta e valutazione coordinata delle ricerche concernenti l'efficacia delle pratiche di agricoltura sociale e loro inserimento nella rete dei servizi territoriali;
- d) proposta di iniziative finalizzate al coordinamento e alla migliore integrazione dell'agricoltura sociale nelle politiche di coesione e di sviluppo rurale;
- e) proposta di azioni di comunicazione e di animazione territoriale finalizzate al supporto delle iniziative delle regioni e degli enti locali;

SI STABILISCE:

- che fanno parte dell'Osservatorio sull'Agricoltura Sociale un rappresentante di:
 1. Soggetti istituzionali regionali: Dipartimento Agricoltura e risorse Agroalimentari, Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali, Dipartimento Tutela della Salute e Politiche sanitarie, Dipartimento Turismo e beni culturali, Istruzione e Cultura, Dipartimento Presidenza;
 2. Soggetti Pubblici: ANCI, UPI, Ufficio scolastico Regionale, Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria (PRAP) e l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna (UEPE), Centri di Giustizia Minorile (CGM), ARSAC;
 3. Organismi intermedi rappresentativi di interessi collettivi: Organizzazioni Professionali Agricole, AIAB (ass. italiana agricoltura biologica), Forum Terzo Settore, Legacoop, AssoGal, Forum Regionale sull'Agricoltura Sociale, Confcooperative, CSV, Rete delle Fattorie Sociali, CREA PB Calabria;
 4. Altri soggetti rappresentativi che manifesteranno la volontà di partecipare ai lavori dell'Osservatorio sull'A.S.
- che la Presidenza spetta al Direttore Generale del Dipartimento Agricoltura o un suo delegato
- che tutti gli adempimenti che si renderanno necessari sono a cura del Dipartimento Agricoltura con apposito Decreto del Dirigente Generale;
- che la partecipazione ai lavori dell'Osservatorio non dà luogo alla Corresponsione di compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese comunque denominati.

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa, nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7;

PRESO ATTO

che il Dipartimento del Bilancio attesta che il provvedimento non dispone impegni di spesa a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale a voti unanimi,

DELIBERA

DI ISTITUIRE, ai sensi dell'art. 7 della L.141/2015, presso il Dipartimento Agricoltura e risorse Agroalimentari, l'Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Sociale, al quale sono attribuiti i seguenti compiti;

- a) definizione di linee guida per l'attività delle istituzioni pubbliche in materia di agricoltura sociale, con particolare riferimento a criteri omogenei per il riconoscimento delle imprese e per il monitoraggio e la valutazione delle attività di agricoltura sociale, alla semplificazione delle procedure amministrative, alla predisposizione di strumenti di assistenza tecnica, di formazione e di sostegno per le imprese, alla definizione di percorsi formativi riconosciuti, all'inquadramento di modelli efficaci, alla messa a punto di contratti tipo tra imprese e pubblica amministrazione;
- b) monitoraggio ed elaborazione delle informazioni sulla presenza e sullo sviluppo delle attività di agricoltura sociale nel territorio regionale, anche al fine di facilitare la diffusione delle buone pratiche;
- c) raccolta e valutazione coordinata delle ricerche concernenti l'efficacia delle pratiche di agricoltura sociale e loro inserimento nella rete dei servizi territoriali;
- d) proposta di iniziative finalizzate al coordinamento e alla migliore integrazione dell'agricoltura sociale nelle politiche di coesione e di sviluppo rurale;
- e) proposta di azioni di comunicazione e di animazione territoriale finalizzate al supporto delle iniziative delle regioni e degli enti locali;

DI STABILIRE:

- che fanno parte dell'Osservatorio sull'Agricoltura Sociale un rappresentante di:
 1. Soggetti istituzionali regionali: Dipartimento Agricoltura e risorse Agroalimentari, Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali, Dipartimento Tutela della Salute e Politiche sanitarie, Dipartimento Turismo e beni culturali, Istruzione e Cultura, Dipartimento Presidenza;
 2. Soggetti Pubblici: ANCI,UPI, Ufficio scolastico Regionale, Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria (PRAP) e l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna (UEPE), Centri di Giustizia Minorile (CGM), ARSAC;
 3. Organismi intermedi rappresentativi di interessi collettivi: Organizzazioni Professionali Agricole, AIAB(ass. italiana agricoltura biologica), Forum Terzo Settore, Legacoop, AssoGal, Forum Regionale sull'Agricoltura Sociale, Confcooperative, CSV, Rete delle Fattorie Sociali, CREA PB Calabria;
 4. Altri soggetti rappresentativi che manifesteranno la volontà di partecipare ai lavori dell'Osservatorio sull'A.S.
- che la Presidenza spetta al Direttore Generale del Dipartimento Agricoltura o un suo delegato
- che tutti gli adempimenti che si renderanno necessari sono a cura del Dipartimento Agricoltura con apposito Decreto del Dirigente Generale;
- che la partecipazione ai lavori dell'Osservatorio non dà luogo alla Corresponsione di compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese comunque denominati.

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a cura del Dipartimento proponente a:

- Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali, Dipartimento Tutela della Salute e Politiche sanitarie, Dipartimento Turismo e beni culturali, Istruzione e Cultura, Dipartimento Presidenza;
- ANCI,UPI, Ufficio scolastico Regionale, Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria (PRAP) e l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna (UEPE), Centri di Giustizia Minorile (CGM), ARSAC;
- Organismi intermedi rappresentativi di interessi collettivi: Organizzazioni Professionali Agricole, AIAB(ass. italiana agricoltura biologica), Forum Terzo Settore, Legacoop, AssoGal,

Forum Regionale sull'Agricoltura Sociale, Confcooperative, CSV, Rete delle Fattorie Sociali, CREA PB Calabria;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 su richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, che provvederà contestualmente a trasmetterlo al Responsabile della Trasparenza (trasparenza@regione.calabria.it) per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 20 Dicembre 2016 ai Dipartimenti interessati x

L'impiegato addetto